

Verona li 24 Maggio 1852.

Pregiatissimo Cavaliere!

964

In riscontro al gradito suo foglio 19 corrente Le partecipo che la Commissione internazionale per la strada ferrata centrale italiana si riunirà in Modena il primo di Giugno, e ch'io quindi mi avvierò per colà il 31 corrente. Le conclusioni di Parma e di Modena mi erano state partecipate ufficialmente. Lei scriverà confidenzialmente ai rispettivi Principi - ma preveggo che ci vorrà della gran pazienza nella prossima tornata! In generale ci vuol ora pazienza più che mai - tanto verso l'insù, quanto verso i dritti dritti. Dall'insù non si sente più segno di vita. L'immacchiato, nel numero sull'autografo Lorenzini del 17 scorso Aprile riguarda ai 100 milioni mi pervenne ancora una sola sillaba! Una tale stagnazione perfetta, inedita, senza esempio produce i più sinistri effetti sui dipendenti - molti sono alla disperazione. Sull'affare della strada ferrata da Milano a Como, cioè sulla sua organizzazione, non ricevetti nemmeno una sillaba. Eppure è scorso un mese che la abbiamo affanta! In generale si dilatta in tutte le speranze lo scoraggiamento - perciò si può appena trattenere le lacrime nel veder il più bello Impero del mondo con un monarca di tanta capacità, e di gran cuore, e di sì bella speranza, a degradare di giorno in giorno, e a perder la sua posizione per l'inerzia, o l'incapacità o Dio sa per qual cause di quelli che lo dovrebbero governare e non lo governano! Partecipi a S. E. il Barone de Brück queste dolorose circostanze, e gli dica dall'altro, che il Progetto per il P. d. S. avanti venne bensì approvato,

ma che si pretende che io eseguisca i lavori col risparmio sull'esercizio corrente, senza
pensare, che mi vengano falciato per la metà, e che non basta nemmeno a coprire
i lavori in corso e di massima urgenza già anteriormente approvati! - In forza
di ciò io dovette asserire, che senza fondi io non azzardo d'imprescindere il
lavoro, che resterà perciò inesequito.

Oltre il viaggio di Modena io non ne ho altri, e finita quella tornata, ridengo
che mi restituirò in Verona per attendere dalla provvidenza divina qualche
soluzione delle pendenze stagnanti, sperando già che questa abbia
fatto per opera degli onorabili, che ci governano.

Con tutta l'affezione

Severini

1838
10/10/38